



LA MIA BABELLE CORRADO AUGIAS

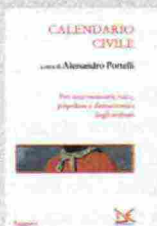


1° maggio, 4 novembre... Finalmente un calendario delle ricorrenze civili

Una bellissima idea ha ispirato questo libro ideato da Alessandro Portelli: *Calendario civile* (Donzelli). Abbiamo in Italia una serie di festività religiose, alcune celebrate da secoli, in qualche caso profondamente sentite anche da chi cattolico non è. Per esempio il Natale o la Pasqua, ricorrenze che coinvolgono il paese intero, sulle quali si fanno programmi di vacanze, si organizzano eventi familiari. Lo storico Alessandro Portelli in collaborazione con l'editore e con il Circolo Gianni Bosio ha voluto mettere insieme un ciclo laico dell'anno «non necessariamente antagonista ma indipendente rispetto al ciclo festivo e liturgico della Chiesa cattolica». Sono state così selezionate le ventidue date che compongono le pagine del libro; altrettante ricorrenze di vario significato e di diversa origine, tutte per una qualche ragione

degne di memoria. Ad esempio 27 gennaio, Giorno della Memoria, 8 marzo giornata delle donne, 25 aprile festa della Liberazione, 2 giugno nascita della Repubblica, 20 settembre Breccia di Porta Pia, 16 ottobre razza nel ghetto di Roma, 4 novembre fine della Grande Guerra. Ho scelto alcune date, ma tutte le altre sono di uguale livello. Non posso dimenticare per esempio il 19 luglio, giorno del bombardamento di Roma o il 1° maggio festa del lavoro e via di questo passo per ventidue volte. Ogni data è stata affidata a chi per competenza o vicinanza ideale, o entrambe le cose, è parso adatto a commentarla. L'intuizione iniziale si

completa così nel modo in cui i singoli contributi sono stati concepiti e svolti. Non si tratta di una semplice commemorazione; sempre l'autore del contributo sottolinea un connotato, precisa un aspetto, evoca un parallelo richiamato dalla data di cui si occupa. Importanti sono anche le origini di una particolare data. Nel calendario civile ci sono ricorrenze per dir così di Stato, altre nate invece dal basso, altre ancora che erano impallidite con il passare del tempo e hanno ripreso vigore proprio perché contestate. È il caso, per esempio, del 25 aprile ridotto a celebrazione puramente rituale e poi riportato all'attualità proprio dalle forze politiche che lo contestavano; o il 20 settembre negato dalle correnti più clericali, ostinatamente difeso da una minoranza. Le ricorrenze civili possono essere divisive più ancora di quelle religiose, importante è che vengano considerate con rispetto anche da chi non le condivide.



CALENDARIO CIVILE a cura di Alessandro Portelli Donzelli pp. 316 euro 20

